

A fianco del cimitero il centro commerciale

La sorpresa nella variante 200. Molti dubbi in Comune



«Come cittadina sostengo
che non è la soluzione idonea»

Maria Teresa Silvestrini

Consigliere comunale di Rifondazione

ALESSANDRO MONDO

«Non so cosa ne pensate voi ma un centro commerciale vicino a un cimitero io non l'ho mai visto».

Palazzo civico, Sala dell'Orologio. Sono da poco passate le 18 quando Maria Teresa Silvestrini, consigliere comunale in quota Rifondazione, si alza e va a controllare sulla grande mappa della città appesa alla parete. Stefano Lo Russo, Pd, la segue e dopo un breve parlottare allarga le braccia: «Mi sa che ha ragione Silvestrini...». Andrea Giorgis, capogruppo del Pd, distoglie l'attenzione dalla seduta e verifica di persona.

Gli altri consiglieri stanno

L'assessore Viano:

«Faremo il possibile

per ridurre l'impatto visivo della struttura»

intervenendo sulla «variante 200», la variante al Piano re-

golatore che trasformerà il quadrante nord-est di Torino, l'ultima grande valvola di sfogo della città, e getta le basi per la linea 2 del metrò. Non a caso, è uno dei punti salienti sui quali Chiamparino intende misurare la tenuta della sua maggioranza negli ultimi due anni di governo e valutare un eventuale ripescaggio di Rifondazione. Nella seconda commissione consiliare presieduta da Piera Levi Montalcini sono stati convocati l'Ordine degli Ingegneri, l'Unione Industriale, Api e l'Agenzia per la Mobilità metropolitana: tutti prodighi di lodi per le prospettive aperte dalla variante. In ballo ci sono investi-

menti per un miliardo e mezzo di euro.

La sorpresa riguarda l'ambito dello scalo ferroviario Vanchiglia a ridosso del Cimitero Monumentale, destinato a rinascere come polo urbanistico d'eccellenza. Il progetto si articola su tre fronti: un vasto comparto residenziale affacciato su

un nuovo parco lineare, dominato da alcuni edifici in verticale; a Nord il parcheggio di interscambio del trasporto pubblico e privato, connesso con il metrò e con la viabilità Nord-Sud, oltre a un centro terziario-direzionale. A Sud, invece, è previsto «un polo prevalentemente commerciale integrato con il resto del quartiere». Una «fascia di rispetto» delimitata da due file di alberi lo separerà dal muro

di cinta del cimitero, come il resto del complesso edilizio. Ed ecco le perplessità di Silvestrini.

Per una volta i giochi della politica sembrano fuori luogo. Il chiarimento chiesto dall'esponente di Prc all'assessore Mario Viano (Urbanistica) pare non sia dettato dalla volontà di mettere i bastoni tra le ruote della giunta ma solo da ragioni di buon gusto. Le stesse che spingono Monica Cerutti, Sinistra Democratica, a domandarsi se ci sono margini per rivedere la trattativa con i privati che hanno acquistato le aree sul trincerone. Questi ultimi, ha

spiegato l'assessore, sono disposti a cederne una parte al Comune: tra le condizioni, la possibilità di riconvertire ad uso commerciale la metà di quelle rimaste nella loro proprietà. Lo stesso Viano precisa che si cercherà di attenuare il più possibile l'impatto visivo. Vale per la struttura commerciale e per i parcheggi collegati, che non saranno «nudi» ma dotati di piantumazioni.

Anche così, Cerutti si domanda «se non esista la possibilità di ricollocare il centro commerciale in una posizione meno impattante». Soluzione che nemmeno Giorgis e Lo Russo si sentono di escludere, anzi. «Occorre un bilanciamento tra opposte esigenze - commenta il capogruppo Pd -. Su questo aspetto faremo gli adeguati approfondimenti per assicurare il giusto rispetto per il raccoglimento dei parenti dei defunti».



